

# CONTRATTO DI FIUME ALTO PO



Enti promotori:



## NEWSLETTER

Maggio 2013 • n° 2

### In questo numero:

- Il processo di preparazione e attivazione
- Il progetto di territorio del Contratto di Fiume
- Le prostettive di attuazione del Piano di Azione
- Una risorsa progettuale
- La Valutazione Ambientale Strategica

### Verso l'attuazione del Contratto di Fiume

Con la conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica si sta ultimando il percorso avviato il 09/07/2011 per la preparazione e attivazione del Contratto di Fiume per l'Alto Po. Si tratta di due anni di lavoro intenso che hanno permesso di mettere a fuoco un progetto di territorio per l'Alto Po incentrato sul bacino e di mappare una rete di attori chiave e partner progettuali che può assicurare la sua attuazione. Nella Newsletter cercheremo di descrivere il processo coinvolgimento e di sintetizzare i contenuti del progetto.



### Il processo di preparazione e attivazione del Contratto di Fiume

I promotori del Contratto di Fiume Alto Po sono il Parco del Po Cuneese, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, la Regione Piemonte. Il processo di elaborazione del Contratto segue le "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago". I promotori hanno sottoscritto nel marzo del 2012 il Protocollo d'Intesa che supporta il processo. Al Protocollo ha aderito successivamente L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - sede di Moncalieri.

I promotori hanno attribuito al Parco del Po Cuneese la responsabilità operativa della preparazione e attivazione del Contratto di Fiume come ente responsabile per le fasi di preparazione e attivazione del Contratto. L'assistenza tecnica all'elaborazione del Contratto è finanziata attraverso il Programma ALCOTRA 2007/2013, nell'ambito del PIT "Monviso: l'uomo e le territoire" (il finanziamento riguarda le fasi di preparazione e attivazione). La valutazione del processo decisionale è stata condotta dal LAPo - Laboratorio di Politiche del Corep.

L'Area Idrografica Alto Po ha un'estensione pari a 716Km<sup>2</sup>. Nell'area l'asta del Po ha una lunghezza di circa 59,5 km e si divide in tre tratti distinti per caratteristiche morfologiche e per comportamento idraulico. L'Area Idrografica è in parte compresa nella Comunità Montana delle Valli del Monviso (Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita) e interessa trentatré comuni delle Provincie di Cuneo (29) e Torino (4) dove risiedono circa 90.000 abitanti.

Le attività della fase di preparazione del Contratto si sono avviate nel maggio 2011 e si sono concluse con l'incontro plenario del 24/02/2012. Il processo di ascolto si è avviato con l'incontro svolto a Faule il 09/07/2011 e si è conclusa nel dicembre 2011.

Per facilitare il processo di ascolto dei trentatré comuni del Area Idrografica sono stati raggruppati in 4 sub ambiti territoriali: Sorgenti, Sbocco in Pianura, Collina Saluzzese e Valle Bronda, Pianura. I comuni e gli altri enti locali sono stati ascoltati con incontri pubblici denominati Tavoli territoriali. Ogni tavolo territoriale ha riguardato i comuni e gli enti di un sub-ambito territoriali. Gli incontri si sono svolti tra il 29/09/2011 e il 10/11/2011.





### **Per ascoltare gli altri portatori d'interesse sono stati attivati tre Tavoli tematici:**

- "Acqua produzione e agricoltura" con la partecipazione di: Consorzio Bim Po, Consorzio Irriguo di Il grado Sinistra Po - Valle Po, Consorzio Irriguo Saluzzese Varaita, Coldiretti Federazione Cuneo, Cia - Cuneo, Confagricoltura Cuneo, Consorzio Irriguo di Revello;
- "Ambiente e fruizione del fiume" con: Coordinamento regionale delle associazioni ambientaliste, Associazione Amici del Po, Associazione per la promozione e la difesa dell'ambiente fluviale del Po e dei suoi affluenti;
- Associazioni di categoria con: Confindustria Cuneo, Cna Cuneo, Confcommercio Cuneo, Confesercenti della Provincia di Cuneo.

La partecipazione ai tavoli ha riguardato venticinque comuni (circa il 76% di quelli dell'Area Idrografica) e quindici organizzazioni portatrici di interessi. Nell'ambito dell'attività di ascolto inoltre, sono stati sentiti i referenti dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (sede piemontese), e di Enel Greenpower S.p.A. titolari di alcune delle maggiori concessioni per il prelievo idraulico per la produzione di energia idro-elettrica.

La fase di attivazione del Contratto di Fiume è iniziata con l'incontro plenario del 24/02/2012 è stata caratterizzata dall'attività di co-progettazione con i portatori di interessi coinvolti nella fase di preparazione, dall'elaborazione dei documenti del Piano di Azione ed in particolare dell'Abaco delle Azioni.

L'attività di co-progettazione è stata organizzata attraverso la convocazione di 3 tavoli di lavoro per due serie di incontri tra maggio e novembre 2012. Agli incontri si sono registrate in media circa 60 partecipanti ad ogni serie di incontri dei 3 tavoli tematici in rappresentanza di una 15 di enti - in media 9 comuni, 3 enti sovralocali, 3 organizzazioni di categoria, 3 enti dell'associazionismo.

### **I tavoli sono stati organizzati su base tematica:**

- Tavolo tematico denominato "Coordinamento istituzionale intorno ai temi della prevenzione, manutenzione dell'alveo, delle sponde e dei versanti": nell'ambito di questo tavolo sono state individuate azioni e modalità attraverso cui il Contratto di Fiume potrà contribuire al miglioramento del sistema di coordinamento e cooperazione interistituzionale dato, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun ente, per la prevenzione, difesa e manutenzione del territorio.
- Tavolo tematico denominato "Quantità e Qualità delle Acque": nell'ambito di questo tavolo sono state individuate azioni pilota e forme di collaborazione tra soggetti territoriali finalizzate a tutelare l'ambiente fluviale e a migliorare il rapporto tra l'approvvigionamento idrico per usi irrigui e per usi idroelettrici e l'equilibrio ecosistemico dell'ambiente fluviale, nella consapevolezza che sia possibile una valorizzazione della risorsa fiume in chiave eco-sostenibile;
- Tavolo tematico denominato "Fruizione e sviluppo locale": nell'ambito di questo tavolo sono state definite azioni pilota e modalità di collaborazione tra soggetti territoriali che potranno contribuire in futuro a rendere la risorsa fiume sempre più fruibile, nelle diverse stagioni, e a trasformarla in una opportunità di sviluppo turistico e culturale per l'ambito territoriale.

### **L'esito delle due sessioni di lavoro ha dunque consentito di produrre:**

- elaborazione condivisa e definitiva di una visione di sviluppo sostenibile per il fiume, che mobilita interessi diversi fra di loro, in maniera convergente, verso un sistema di obiettivi sufficientemente chiaro ed articolato
- elaborazione di uno schema di Abaco delle Azioni.

La formulazione dell'abaco delle Azioni è stata condivisa nel tavolo tecnico dei promotori del Contratto di Fiume. Il confronto ha permesso di operare le scelte tecniche appropriate a garantire una maggior efficacia del Piano di Azione in termini di fattibilità e sostenibilità nell'ambito delle risorse disponibili e dei vincoli del contesto di intervento.

Le attività di progettazione del Contratto sono state supportate da un viaggio di studio in Francia per confrontare i Contratti de Rivières ed i Contratti di Fiume ed rispettivi presupposti normativi, istituzionali, amministrativi e tecnici. Il viaggio si è svolto nell'ambito delle attività del PIT Monviso, i giorni 23 e 24 maggio 2012. La delegazione del PIT Monviso era formato, per la parte italiana, da amministratori, dirigenti e tecnici del Parco del Po Cuneese, da tecnici della Regione Piemonte e della Provincia di Asti, dal coordinatore del gruppo di assistenza tecnica del Contratto di Fiume, da ricercatori del COREP - Università di Torino. Per i partner francesi hanno preso parte al viaggio amministratori, dirigenti e tecnici del Parco Naturale Regionale del Queyras e il presidente del Comitato di Fiume del Guil, comitato che garantisce la governance del relativo Contratto de Rivières.



## Il Progetto di Territorio del Contratto di Fiume

Il Contratto di Fiume può essere considerato come un vero e proprio Progetto di Territorio descritto nel Piano di Azione del Contratto di Fiume elaborato nella fase di attivazione. Il **quadro problematico** in base al quale è stato elaborato può essere riassunto come segue:

- l'assetto morfologico dell'alveo tendenzialmente instabile soprattutto nel tratto di sbocco in pianura;
- le condizioni di regime idraulico localmente critiche soprattutto nel tratto di sbocco in pianura;
- le esondazioni che coinvolgono in misura limitata abitati ed infrastrutture;
- la moderata compromissione della qualità dell'acqua dell'ecosistema fluviale;
- la compromissione del bilancio idrico dell'ecosistema fluviale critica in particolare nel tratto di sbocco in pianura;
- i servizi ecosistemici non adeguatamente valorizzati (conservazione paesaggio e biodiversità) per compromissione dell'ambiente acquatico e delle comunità animali e vegetali ad esso connesse;
- i servizi ecosistemici non adeguatamente valorizzati in particolare limitata valorizzazione e fruizione turistica e ricreativa del territorio e del fiume.

Il **quadro degli obiettivi** è il seguente:

- mitigare il rischio idraulico ed idrogeologico intervenendo sulle criticità locali del regime idraulico e contribuendo alla stabilizzazione dell'assetto morfologico dell'alveo;
- perseguire un modello di gestione e utilizzo sostenibile della risorsa idrica;
- migliorare/preservare la qualità delle acque: favorire raggiungimento dello stato "buono" entro il 2015, in altre parole un buono stato ecologico e un buono stato chimico per il corpo idrico superficiale;
- valorizzare le emergenze ambientali, naturali e paesaggistiche con particolare attenzione alla fascia ripariale.
- sviluppare e valorizzare la fruizione sostenibile del fiume.

Il progetto fornisce anche alcune **indicazioni** per costruire un **sistema di governance** appropriato e sostenibile nel contesto operativo dato e replicabile in altri tratti dell'asta del Po:

- favorire un approccio multisettoriale integrato alla riqualificazione e gestione dell'ecosistema fluviale;
- integrare in un quadro organico e comunicabile le pratiche amministrative e autorizzative, le analisi, le ricerche e le raccolte dati assumendo per la descrizione del sotto-bacino il punto di vista del fiume come ecosistema da tutelare e valorizzare;
- garantire adeguati canali di informazione e comunicazione nei confronti delle comunità coinvolte;
- applicare in forma riflessiva le linee guida regionali per favorire la loro ottimizzazione ed efficacia;
- costruire sedi di confronto e scambio periodico con gli altri processi relativi ai Contratti di Fiume e Lago regionali e transfrontalieri.



Gli **Ambiti di Intervento** intorno alle quali è stata organizzata la costruzione dell'Abaco delle Azioni del Piano di Azione riguardano:

1. Prevenzione del rischio e manutenzione dell'alveo, delle sponde e dei versanti
2. Qualità e quantità delle acque
3. Rete della connettività ecologica dell'area idrologica dell'Alto Po
4. Fruizione ambientale e sviluppo locale sostenibile

Il progetto prevede inoltre un **Programma di monitoraggio** appropriato per valutare sia l'evoluzione del processo di - la conclusione della fase di attivazione del Contratto di Fiume e la fase di attuazione e consolidamento - che il grado di attuazione del Piano di Azione.

Il **Piano di comunicazione e partecipazione** anticipato tra gli elaborati prodotti nella fase di preparazione è stato sviluppato attraverso l'integrazione delle azioni di progetto con specifiche attività di animazione e coinvolgimento.

Il nucleo progettuale del Piano di Azione è l'**Abaco delle Azioni**. L'Abaco è il portafoglio di idee-progettuali del progetto Contratto di Fiume Alto Po. Le idee-progettuali devono essere sviluppate, gestite e coordinate come un'unica unità con l'obiettivo di raggiungere risultati e vantaggi per l'organizzazione della rete di interazione fra gli attori portatori di interesse, cioè del sistema di governance del Contratto.



## Dossier preliminare

Analisi e diagnosi territoriale condivisa

SWOT

Obiettivi specifici e linee di azione

## Piano di Azione

Analisi territoriale definitiva

Piano di comunicazione e partecipazione

Abaco delle azioni - Piano Fattibilità

Programma di monitoraggio

## Le prospettive di attuazione del Piano di Azione

Le **successive attività progettuali** riguardano la concertazione con gli attori territoriali e i partner di progetto. È prevista l'attivazione dell'Assemblea di Bacino indicata dal Protocollo. Nel primo incontro dell'Assemblea di Bacino dell'Alto Po che si terrà entro quest'estate verrà proposta:

- la definizione delle priorità attuative e le eventuali modifiche del Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 6 del medesimo;
- uno schema di Accordo di programmazione negoziata o di collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati che si vorranno impegnare nell'attuazione del progetto;
- l'allargamento della Cabina di Regia ai comuni più rappresentativi del Bacino
- l'affidamento ad uno dei promotori di un mandato per assicurare la fattibilità delle azioni prioritarie nell'ambito della programmazione di risorse pertinenti e la gestione "ponte" del Contratto con l'attivazione della Segreteria tecnica prevista dal Protocollo d'intesa.

L'obiettivo è quello di sviluppare in modo concertato la fattibilità del Progetto di Territorio di modo che esso possa dialogare in modo efficace con gli strumenti di programmazione settoriali, regionali e comunitari ed in primo luogo con la programmazione dei Fondi di Coesione europei per il periodo 2014-2020.

## Una risorsa progettuale

Il Progetto di candidatura dell'Area del Monviso a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MaB (Man and Biosphere) Unesco costituisce una risorsa progettuale per lo sviluppo del Contratto di Fiume.

Il territorio candidato al riconoscimento si divide in una "core area", composta dalle riserve naturali e dalle aree contigue del Parco del Po Cuneese e dal sito di importanza comunitaria "Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè". Una "buffer zone", zona "cuscinetto", che si identifica con i confini dei 22 Comuni sul territorio del Parco del Po Cuneese e del SIC Monviso, e dal comune di Bobbio Pellice. Una "transition area" corrisponde agli altri 65 Comuni interessati al progetto PIT Monviso: l'uomo e le terre. Insomma, si tratta di sviluppare ulteriormente una rete di collaborazione su un territorio che già lavora insieme da decenni per lo sviluppo locale e i progetti europei.

La decisione sulla candidatura, quella che dovrebbe portare al riconoscimento UNESCO, è prevista per l'estate del 2013. Anche la Francia ha sviluppato con il Parco del Queyras un progetto analogo, predisponendo un dossier di candidatura nazionale. L'obiettivo condiviso è di giungere ad una Riserva Transfrontaliera del Monviso, per comunione di intenti e contiguità territoriale (con il Monviso come elemento unificatore). Non a caso, il nome della riserva francese è Territoire de Biosphère du Mont Viso. Per l'Italia, si tratterebbe della prima Riserva Transfrontaliera.

Il territorio candidato comprende 88 comuni. Esso ricomprende quasi interamente l'Area Idrografica dell'Alto Po nella core area e nella *buffer zone*. Le piccole parti rimanenti dell'Area Idrografica sono comprese nel territorio candidato come *transition zone*. Nell'ambito della candidatura il Contratto di Fiume è citato:

- tra i quadri giuridici che supportano le funzioni della Riserva della Biosfera;
- come uno dei meccanismi di implementazione nell'area buffer per promuovere il concetto di Riserva della Biosfera e gli obiettivi alla scala di zona di transizione.

Le informazioni raccolte nel processo di elaborazione della candidatura concorreranno ad attuare le azioni previste nell'ambito di intervento 3 dell'Abaco delle Azioni relativo alla Rete di connettività ecologica.

Inoltre se la candidatura avrà esito positivo la Riserva della Biosfera - rappresentata dal logo di appartenenza al patrimonio UNESCO - costituirà una risorsa per la progettazione operativa e l'attuazione di gran parte delle azioni dell'Abaco, in particolare di quelle relative all'Ambito di intervento sullo Sviluppo locale sostenibile.



## La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La procedura di VAS ha avuto formalmente inizio il 16 luglio 2012, data in cui l'Autorità proponente, l'Ente di Gestione Parco del Po Cuneese, in accordo con l'Autorità competente in materia di VAS, ovvero la Regione Piemonte, ha trasmesso ai soggetti interessati il **Documento Tecnico Preliminare** o **Documento di Scoping**.

Il **Documento Tecnico Preliminare** ha avuto lo scopo di definire i principali elementi metodologici e di contenuto per il successivo sviluppo degli elaborati e dei passaggi della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione.

I soggetti con competenza ambientale, al fine di contribuire alla redazione del **Rapporto Ambientale** della procedura di VAS, hanno potuto far pervenire le loro osservazioni all'Autorità proponente fino al 27 settembre 2012. In data 9 gennaio 2013, l'Ente di Gestione Parco del Po Cuneese ha presentato la richiesta di attivazione della **fase di valutazione** della procedura di VAS alla Direzione Ambiente - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, in qualità di Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS.

Ai fini della consultazione prevista nell'ambito del procedimento di VAS la documentazione tecnica, costituita dalla **proposta di Piano e relativi Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e "Piano di Azione, Categorie, Linee di Azione, Azioni"** è stata messa a disposizione del pubblico per sessanta giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ovvero fino al 25 marzo 2013, termine entro cui si è conclusa la fase di pubblicizzazione e di raccolta dei pareri e delle osservazioni.

La conclusione del procedimento inerente la **fase di valutazione** della procedura di VAS è stabilita entro 150 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ovvero entro il 25 giugno 2013. Entro tale data sarà espresso il **parere motivato di compatibilità ambientale** circa la proposta di Piano di Azione presentata.

SALUZZO. I RISULTATI DEI TAVOLI DI LAVORO

## Monviso "riserva Unesco" A Roma il primo dossier

ANDREA GARASSINO  
SALUZZO

Mercoledì i responsabili della candidatura del Monviso a «riserva Mab Unesco», acronimo di «man and biosphere», uomo e biosfera, saranno a Roma nella sede del comitato nazionale dell'Agenzia Onu per l'educazione, la scienza e la cultura.

Presenteranno il risultato dei «tavoli di lavoro» che si sono tenuti a Saluzzo l'altra settimana, a cui hanno partecipato numerose amministrazioni del territorio che circonda il «re di pietra». Il confronto ha riguar-



Un «tavolo di lavoro» per proporre la candidatura del Monviso

dato tre macro-temi: energie rinnovabili, turismo sostenibile e produzioni primarie. «Abbiamo illustrato nuove pratiche che i Comuni interessati potrebbero iniziare a portare avanti» dice Paola Baravalle, referente dell'iniziativa per il Parco del Po che è l'ente promotore - come, ad esempio, l'adesione al «Patto dei sindaci» sull'uso più efficiente delle rinnovabili, o l'ingresso dei vari municipi nella Carta europea per il turismo. Inoltre, la «tre giorni» al resort San Giovanni per i tavoli di lavoro è stata l'occasione per ascoltare esempi di azioni già in atto e che potrebbero essere diffuse».

Il dossier di candidatura per il Monviso sarà presentato entro il 30 settembre. Dell'iniziativa dovrebbero far parte 87 Comuni, cioè quelli del Parco del Po cuneese, quelli lungo l'asta del fiume e quelli che rientrano nel Pit Monviso. A settembre una delegazione parteciperà al «World tourism expo» che si tiene ad Assisi.